



Comune di Bologna

**Ufficio Stampa**

Bologna, 20 novembre 2017

## **Consiglio comunale, l'intervento d'inizio seduta della consigliera Isabella Angiuli**

Di seguito, l'intervento d'inizio seduta della consigliera Isabella Angiuli (Partito Democratico)

"Un bicchiere in polycarbonato per il centro storico.

E' un'idea degli esercenti del Consorzio Enjoy, la rete di esercizi commerciali che si era costituita un paio di anni fa su spinta dell'Amministrazione anche a causa della crescita di problemi nella gestione del centro storico.

Ci ricordiamo tutti che era stato costituito un patto di collaborazione firmato da circa 50 locali con obiettivo di aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa rispetto alla gestione del centro, al fine di migliorarne la vivibilità e la convivenza nell'area. Il Patto prevede un impegno da parte degli operatori del consorzio a realizzare un team di intervento congiunto con gli agenti della Polizia Municipale per l'assistenza ai clienti e la gestione delle criticità.

È notizia di oggi che gli stessi esercenti propongono la sperimentazione di un sistema innovativo di vuoto a rendere imperniato su un bicchiere di polycarbonato, un unico bicchiere per tutti i locali della zona universitaria che potrebbe essere utilizzato anche per l'asporto.

Insomma, il bicchiere del centro storico, che sembra vetro ma non lo è avrebbe il vantaggio di incentivare la pratica del vuoto a rendere visto che chiunque trovasse il bicchiere abbandonato in centro sarebbe poi incentivato a restituirlo per percepire l'euro di cauzione.

La cauzione di un euro o giù di lì che è già in uso in altri Paesi del Nord Europa, rappresenterebbe quell'incentivo a raccogliere i rifiuti o a non produrne.

Tutti d'accordo sul fatto che questo funzionerebbe in abbinamento all'ordinanza anti alcol sul divieto alla vendita di alcolici da parte degli esercizi di vicinato e supermarket così come in vigore sull'ordinanza che vieta ai cittadini il consumo di bevande in contenitori di vetro in luogo pubblico.

Circa un mese fa, la materia del vuoto a rendere era tornata in auge anche a seguito di un regolamento ministeriale voluto dal Ministro Galletti che dava attuazione al cd Collegato Ambientale del 2014. Alcuni colleghi consiglieri avevano anche presentato degli odg in questo senso. Sul tema aveva risposto l'assessore Orioli avanzando alcune perplessità in merito alla concreta possibilità di applicare il regolamento.

Nulla di inedito, in realtà, perché nella stessa direzione il Consiglio si era già espresso nel 2011. Risale ad un anno fa, invece, una petizione bolognese su Change.org firmata da 1.700 persone. La Giunta, però, dubita che il nuovo regolamento ministeriale possa portare risultati. Nelle ultime settimane "abbiamo

studiato i contenuti del decreto e dal nostro punto di vista ha una serie di criticità", dichiara l'assessore all'Ambiente, Valentina Orioli. "La sperimentazione solo di un anno non è lunga abbastanza per mettere a punto una filiera così complessa" come quella che serve per far sì che il materiale "venga realmente riutilizzato", rileva Orioli: dunque il sistema appare "abbastanza debole", perché di fatto prevede solo l'istituzione di una "white list" degli esercenti virtuosi e l'assegnazione di un bollino per renderli identificabili. Insomma, il ministero si limita a questo "ma non organizza la filiera del riciclo", spiega l'assessore, sottolineando che per questi motivi la sperimentazione oggi possibile "non mi rende molto ottimista".

Ciò non toglie che la giunta Merola esplorerà possibili interventi, assicura Orioli, incalzata dai firmatari dei vari odg. Ad esempio, "una sperimentazione in una zona del centro può essere interessante", dice Orioli: è proprio in questa direzione va la proposta degli esercenti del consorzio enjoy.

Un'altra ipotesi lasciata aperta è quella di "incentivare gli esercenti che si impegnano nella sperimentazione", che è volontaria, tramite supporti "che non possono essere economici ma che potrebbero essere, ad esempio, sconti sulla tassa dei rifiuti".

Per valutare un coinvolgimento di Hera. Infine, Orioli interesserà la Regione per capire se c'è modo di essere "maggiormente incisivi" sul tema della filiera".